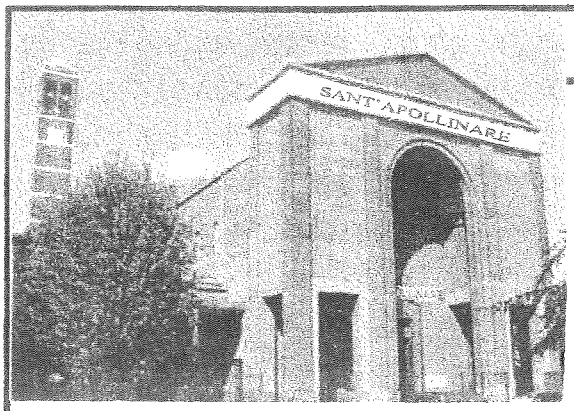
l'informatore

posta : redazione@parrocchiasantapollinare.it ◄► sito : www.parrocchiasantapollinare.it



PARROCCHIA S. APOLLINARE - MILANO

Don Paolo Citran – Parroco	tel. 02 48917237
Don Cesare Pavesi	tel. 02 89055881
Don Roberto De Stefani	tel. 02 87392536
Oratorio San Luigi	tel. 02 48910231
Caritas Parrocchiale	tel. 334 1492670
Ufficio Parrocchiale e fax	tel. 02 48911136
Suore Preziosissimo Sangue Istituto Madre Bucchi - via Palmi, 25	tel. 02 48913759
Missionarie della Carità via Forze Armate, 379	tel. 02 4562491

ORARIO SS. MESSE

prefestivo: ore 18
festivo: ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18
Chiesa vecchia: ore 10.30
feriale: ore 9 - 18

Ottobre 2013

RIPARTIAMO... DA DIO !

Mi sono chiesto a lungo su che cosa scrivere, da dove partire. Proprio pensando a questo, mi è tornata alla mente la lettera pastorale del Cardinale Martini intitolata "RIPARTIAMO DA DIO!".
Possiamo valorizzare anche noi questo come punto di ri-partenza: qualcuno infatti sostiene che *"cambiare il parroco è un po' come cambiare parrocchia"*, pur nell'amicizia che lega voi e me a don Vittorio, con stima e riconoscenza. I parroci si susseguono, come abbiamo letto nell'accurato libro che racconta i primi settanta anni della nostra comunità parrocchiale, ma il Signore resta e sta sempre sopra ma anche nell'animo dei sacerdoti e dei fedeli laici. E' cosa buona e giusta, quindi, rivolgere insieme e con costanza lo sguardo a Lui, che si è fatto visibile in Gesù. Quando il pensiero corre a Dio incontra sempre il volto del Maestro, del Risorto, del Signore.

Possiamo augurarci che Dio abbia veramente il primato nella nostra vita e quindi anche nella comunità che formiamo: sarebbe bello poter dire che "viviamo per il Signore", come scriveva san Paolo. Penso in realtà che non pochi fra noi, che ho incontrato in queste prime settimane senza ricordare subito il nome quanto invece il volto e la sua luminosità, abbiano una seria relazione con Lui: ho visto anziani rimasti giovani nello spirito, giovani capaci di una sorprendente maturità, famiglie che hanno fatto posto a Dio nel loro tempo e nella loro casa...
Molti altri credo che vorrebbero sinceramente dare al Signore il "primo posto", ma non riescono ancora o non sanno come fare: la vita, con le sue problematiche e le sue responsabilità, spesso sembra avere il sopravvento e si fa fatica a salvare qualche tempo adeguato per la preghiera,

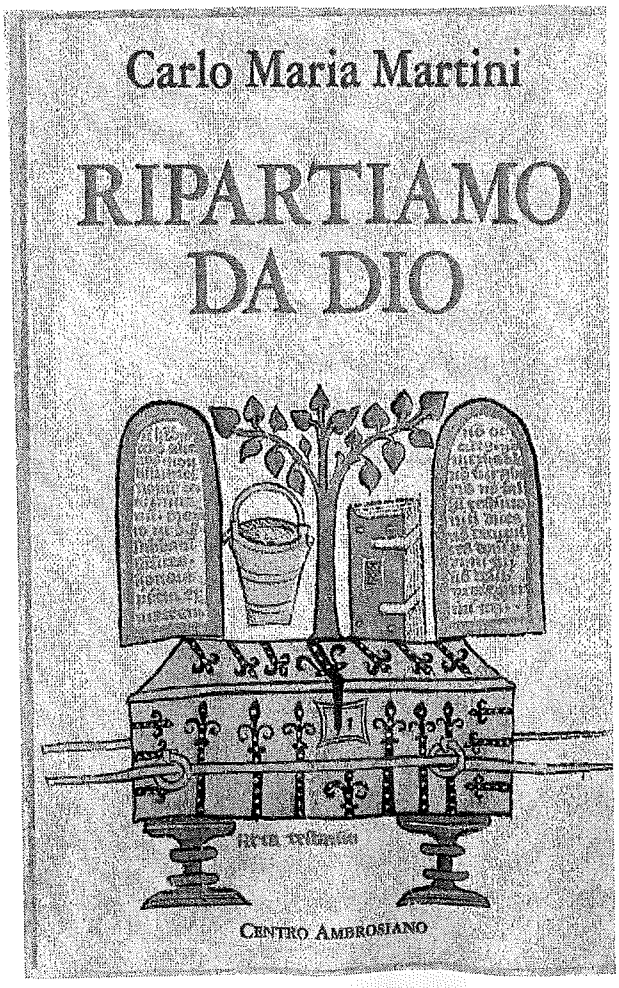
qualche spazio da dedicare a chi è in difficoltà, qualche occasione formativa per la vita spirituale...

Scriveva il Cardinale in quella lettera del 1995: *"Nessun uomo o donna può realizzarsi se non in Gesù Cristo... e lo sguardo di ogni uomo e donna deve fissarsi su di Lui, contemplare Lui, imparare Lui, imitare Lui, seguire Lui... Non è anzitutto importante costruire la Chiesa, ma seguire Gesù Cristo... La Chiesa è l'assemblea di coloro che sono veramente figli di Dio in Gesù Cristo, vivendo come Lui ha vissuto, amando come Lui ha amato e morendo come Lui è morto, affidandosi al Padre".*
A questo invito tutti, adulti e giovani, genitori e figli, nonni e nipoti, ad orientarsi, soprattutto attraverso tre elementi fondamentali: la Parola che ci istruisce, la Presenza che ci fa compagnia e l'esercizio di una dedizione gratuita che ci dà equilibrio e gioia. Facendo tesoro del silenzio che scegliamo per ascoltare Dio (quando lasciamo aperta la porta del cuore, Lui entra volentieri) ma anche delle difficoltà in cui verremo a trovarci (dove potremo misurare la verità della fede).

Aggiungo che in quella stessa Lettera, dopo aver considerato il primato di Dio e naturalmente della grazia rispetto al nostro senso del limite e del peccato, Martini si sofferma su un'altra espressione che è rimasta impressa nella memoria, quella della Chiesa intesa come "comunità alternativa".
Ecco le sue parole: *"Come si può definire una 'comunità alternativa'? E' una rete di relazioni fondate sul Vangelo, che si colloca in una società frammentata, dalle relazioni deboli, fiacche, prevalentemente funzionali, spesso conflittuali... Anche con tutti i suoi peccati la comunità alternativa rimane un ideale di fraternità in divenire, destinato a mostrare che possono esistere legami gratuiti e sinceri, che non ci sono solo rapporti di convenienza o di interesse, che il primato di Dio significa anche l'emergere di ciò che di meglio c'è nel cuore dell'uomo e della società".*

Carissimi, penso sia opportuno rialzarci e ripartire con gioia da qui: dal primato di Dio e dall'ideale, possibile solo se largamente condiviso, di "comunità alternativa". Desidero camminare con voi in questa direzione e naturalmente, con umiltà, "da fratello", sostenere quanti vogliono per la loro fede che sia un cammino, disposti senza obiezioni ad accogliere le indicazioni e le sorprese di Dio.

don Paolo



Don Vittorio…GRAZIE!

Caro don Vittorio sei stato presente nella nostra famiglia come un sacerdote/amico, capace di consigliarci e di starci vicino, con stile e discrezione, nei momenti belli e anche in quelli più faticosi di questi anni. Sempre sorridente, positivo, con le tue "pacche" sulla schiena capaci di infondere coraggio, ci hai insegnato che "senza il Signore non possiamo fare niente"(Gv 15, 5). Grazie per questi anni in cui ci siamo conosciuti e abbiamo collaborato, cercando di convergere sempre al nostro vertice saldo e fermo che è Gesù. Un grande abbraccio

Moreno, Sonia, Mattia e Martina

Quando parte un amico lo si saluta. Intanto che è via ci si ricorda ciò che è accaduto nel tempo trascorso insieme e spesso i ricordi ti vengono a mente "a rate": si ricordano gli scherzi, i momenti belli e quelli più difficili. Si creano fotografie ideali di istanti che non cancelleremo. La mia fotografia preferita è quella di me e te, Don Vittorio, non ricordo esattamente la data, ma era la fine del 2001, sotto il cono di luce della tua cucina tu ad ascoltare, io a piangere. Quello è stato uno dei momenti che hanno segnato la mia storia. Da quel momento è stato tutto diverso. Ti ringrazio per aver sempre ascoltato senza giudicare, spesso con lo sguardo serio ma sereno. Ti ringrazio per aver avuto fiducia, per non aver mai manifestato pregiudizi, per essere stato capace di ridere nei momenti leggeri e piangere in altri faticosi. Ti ringrazio per avermi mostrato una sensibilità rara, capace di accorgersi di minuscoli particolari e capace di delicatezze antiche che non si vedono più. Grazie per essere stato per me come il migliore dei padri.

Enrica

Carissimo don Vittorio, ciao!
Il tuo cammino nella nostra parrocchia è per noi davvero una testimonianza forte di uomo, sacerdote, padre. Siamo affidati al Signore Gesù adesso e sempre. Grazie.

Peppe, Rita, Samuele

Caro don Vittorio, grazie per come ci è stato vicino e per quello che ci ha trasmesso nella sua SAPIENZA di FEDE.

Fulvio e Teresa

Sacerdote e padre, fratello e amico. Con passo deciso e cuore aperto hai percorso le nostre strade, fedele a Dio e all'uomo, con tenerezza e profonda attenzione. Sei entrato nelle nostre case, hai accarezzato i nostri bimbi, portato calore agli anziani, incoraggiato i nostri giovani. Nelle nostre prove e nelle esperienze di morte la tua presenza ha sempre portato consolazione. Hai saputo aprirci ***all'oltre*** .....e fasciare i cuori che sanguinano. I tuoi gesti spontanei e sinceri mi hanno sempre commosso e illuminato. Il tuo segreto.....credo.....**"il tuo amore a Cristo e Cristo Crocefisso"**.
GrazieDon Vittorio.

Marilena Colombo

Caro don Vittorio,
volto sorridente, carezza vigorosa, sguardo buono, grazie per essere stato importante e per averci aiutato, con il tuo entusiasmo di vita e di fede, nella nostra crescita umana e spirituale.

Mariagrazia e Francesco

Carissimo don Vittorio,
grazie per la sua presenza sempre attenta a tutti e per quella parola buona al momento giusto che ha sempre saputo dare. La porteremo sempre nel cuore e la penseremo nella preghiera, così come sappiamo che nel suo cuore e nelle sue preghiere ci sarà ognuno di noi.

Monica, Antonio e Aurora

Don Vittorio è un padre, nella fede e nella relazione. Lui è il credente "duro e puro", fede, Vangelo e Concilio Vaticano II, che vive con gusto contagioso la vita, nella vocazione al sacerdozio come servizio a ogni persona e situazione che incontra: *è un prete*. Come è cambiata la nostra comunità da quel dicembre 2000! Il suo senso di rispetto altissimo per la persona fa di lui un modello, e gli inevitabili suoi "punti deboli" (e chi non ne ha?) sono da lui tenuti presenti e ben gestiti. Rilanciando sempre, anche nelle situazioni più buie, don Vittorio lascia intravedere la profonda fede che lo muove, per trascendere dall'immediato e donando speranza. Non sono sufficienti le parole per ringraziarlo e per ringraziare il Signore di un dono così immenso; come ci ha suggerito un amico, ereditiamo un compito ben preciso: la sua partenza è il momento in cui siamo chiamati a passare definitivamente *da figli a padri* nella fede, per le nostre bimbe e per chi conosciamo.

Pietro e Paola

Caro don Vittorio, grazie!
Grazie per avermi scelta, non solo come membro della redazione dell'Informatore e del Consiglio Pastorale, ma soprattutto per avermi scelta come figlia, forse più come nipote, anagraficamente parlando (non me ne vuoi vero?). Grazie per avermi aiutato in questi anni a crescere sulla strada della Fede e a capire l'importanza di una comunità che cammina seguendo la Parola di Dio, facendomi diventare parte attiva di questa famiglia. Avevo bisogno di "aprire gli occhi" e tu con la semplicità di un sorriso e di una "pacca" sulla spalla mi hai aiutato a farlo. GRAZIE

Monica

Appena terminata la sua ultima Messa da parroco in Chiesa Vecchia, don Vittorio è stato avvicinato da una torma di persone desiderose di salutarlo e ringraziarlo. Io non l'ho salutato. Non era un commiato. E poi sarebbe stato come salutare un'intera pagina della mia vita, una rivoluzione interiore, un vento nuovo che mi ha convertito da cristiano velleitario a innamorato di Cristo. No. Per me pagina, rivoluzione e vento nuovo continuano.
Non l'ho nemmeno ringraziato. Faremo un conto unico più avanti. Ho ancora tanto bisogno di seguire lui e il suo stile raro, i suoi insegnamenti preziosi, le mille cose che ha ancora da dire, i suoi silenzi così eloquenti, la lampada della sua fede. *Nunc coepi.*

Carlo

LONTANO LONTANO.... COSÌ VICINO

nostalgia e gioia nella nuova casa di don Vittorio

Chi pensa che nostalgia e gioia siano due sentimenti inconciliabili tra loro non era con noi domenica 15 settembre in viale Ungheria 32, (tel. 02.5063526).

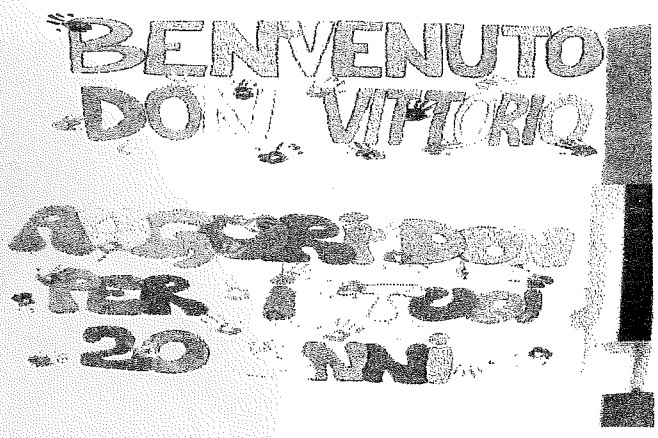
Nostalgia e gioia c'erano... e tutt'e due in prima fila.

C'è un bel film del regista tedesco Wim Wenders che voi cinefili di Baggio ricorderete senz'altro: "Così lontano così vicino". *Il film vanta anche una colonna sonora con artisti del calibro di Lou Reed, Nick Cave e gli U2, ma soprattutto ci parla di angeli---e ci parla di lontananze ... e di quanto certe lontananze sappiano essere vicine.*

Lontano lontano... per il momento (domenica 15 settembre, ore 9) è questo il pensiero che danza nella mente di pressoché tutti i pellegrini di Baggio che salgono su di un pullman diretto a Morsenchio. Morsenchio---chi era costui?... e dove si nasconde questo luogo dal nome un po' ostico, che obbliga la bocca a contorcersi in modo innaturale?... e quanto tempo occorrerà per raggiungerlo, pensano i pellegrini, visto che si trova in una vera e propria 'tasca' della città... una tasca blindata da cuciture impenetrabili come la ferrovia, l'aeroporto, la tangenziale. Hic sunt leones.

Un luogo Lontano Lontano.

Domenica 15 settembre... ma nell'aria c'è già un sospetto d'autunno (tanto per citare un altro grande regista, Ingmar Bergman). Per ora gli angeli hanno deciso di avere pietà dei pellegrini (già sconcertati dal pensiero del viaggio e un po' nostalgici) e risparmiano loro la pioggia. Nel frattempo, nel cuore di Morsenchio, una chiesa è al lavoro per preparare una festa. In occasione della ricorrenza della Beata Vergine Addolorata, celebrerà vent'anni di sacerdozio del suo parroco e celebrerà l'insediamento di un sacerdote nuovo, venuto da lontano lontano.



Una festa per due.

La gioia si prepara a confortare la nostalgia.

E l'incontro tra le due avviene... e avviene anche presto, perché – complici anche le sonnacchiose strade della domenica mattina – il pullman dei pellegrini di Baggio arriva a Morsenchio in un attimo... cosicché comincia a insinuarsi in tutti la sensazione che forse... quel lontano lontano... non sia poi... ma andiamo con ordine.

Il parroco che celebra vent'anni di sacerdozio è don Giuseppe Facchineri, guida della comunità della Beata Vergine Addolorata in Morsenchio.

Il sacerdote nuovo che celebra il suo insediamento è don Vittorio Ventura.

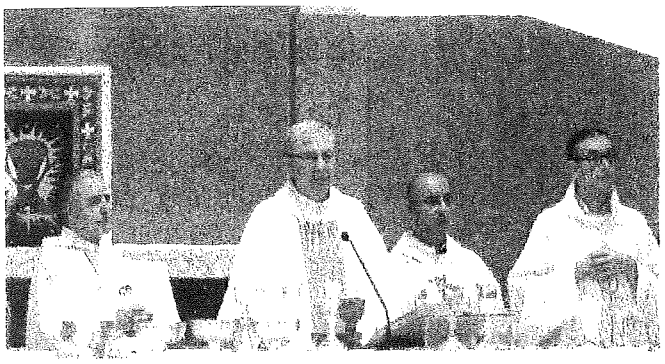
Il nostro.

Per le dieci e mezza la chiesa è gremita in ogni ordine di posto---ci si perdoni la terminologia calcistica, ma del resto il paragone non risulta inopportuno... basta guardare il gruppo dei pellegrini di Baggio che, proprio come un'orda di tifosi in trasferta, ha occupato completamente il settore est della chiesa con la trepidazione nel cuore.

Gli Irriducibili.

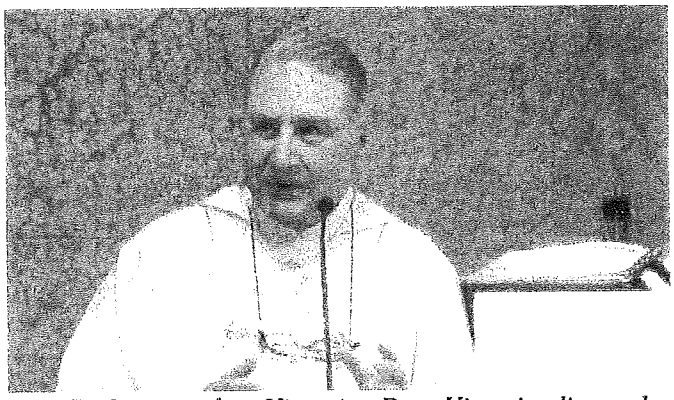
... e gli irriducibili stanno combattendo... com-

battono la loro benefica battaglia interiore tra la nostalgia per un sacerdote, un uomo, un amico che per tredici anni li ha tenuti uniti nel suo grande abbraccio, e la speranza della gioia di vederlo felice anche nella sua nuova casa.



Presto, la battaglia tra nostalgia e gioia si comporrà in un dolce armistizio.

Sì... perché nel frattempo la Santa Messa è iniziata. La presiede monsignor Carlo Faccendini, vicario episcopale; con don Vittorio e don Giuseppe concelebra il nostro don Cesare. L'emozione si diffonde come l'incenso... benché costretta negli evidenti limiti di ciò che le parole riescono a esprimere---cioè sempre troppo poco. In realtà, chi deve sapere sa... e chi sa ha già capito che in questa celebrazione la nostalgia e la gioia viaggiano sul filo della comunicazione interiore, sublimate nella certezza di un disegno più grande, per cui ogni cosa vola spontaneamente al proprio posto...



Così come don Vittorio. Don Vittorio dice solo poche parole. Sobrio come nel suo stile di sempre, quieto, quasi sommesso, appare già come al suo posto naturale. La mano che ve lo ha collocato lo guiderà sicura anche nella sua nuova casa... ed è bello pensare questo, perché man mano che il mattino avanza – benché il sospetto d'autunno, là fuori, stia diventando certezza – i contorni tra nostalgia e gioia si sfumano sempre più... e le due comunità, Baggio e Morsenchio, fanno la stessa cosa. Ora c'è qualcosa di forte, di incrollabile che le unisce. Ora c'è un uomo, un uomo di Dio che appartiene ad entrambe, e che cancellerà ciò che resta di quella sensazione di Lontano Lontano...

Nel suo intervento, il parroco don Giuseppe parla di don Vittorio come vino. Ha già compreso che per la sua chiesa è giunto il momento di gustare a fior di labbra il sapore della lunga e grata maturazione di un uomo che è al tempo stesso lavoratore nella vigna del Signore e suo frutto... un uomo che ha saputo coltivare se stesso e il suo prossimo con la dedizione, la saggezza e il sacrificio di quarant'anni e più---decisamente più, poiché i semi di questa sua vita donata sono stati gettati ben prima di ogni ordinazione ufficiale...

La celebrazione termina ma la Festa Per Due prosegue imperterrita---sì, perché ora don Giuseppe deve ricevere decine di tirate d'orecchi per i suoi giovani vent'anni e don Vittorio deve venir abbracciato ancora una volta dai suoi Irriducibili... i suoi pellegrini... i suoi Baggesi, i suoi amici ormai incapaci di distinguere la nostalgia dalla gioia... i suoi debitori eternamente insolventi che sanno dire solo grazie e lasciargli attorno al collo il calore delle loro braccia.

Lontano lontano... così vicino.

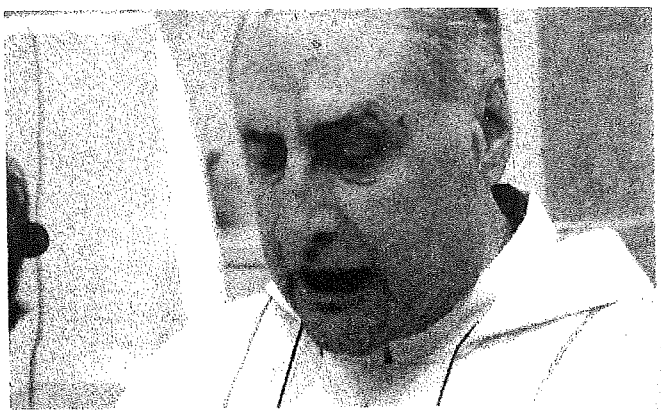
Baggio & Morsenchio sciamano all'esterno... dove presto cadrà una pioggia martellante, peraltro incapace di spegnere i colori di una giornata di festa. Ci sarà spazio per risa, buona cucina, giochi, musica, confidenze, impegni, rassicurazioni, sorprese, promesse... e sempre, come sempre,ci sarà la presenza più dolce di tutte.

La grazia.

Questa è la nuova casa di don Vittorio.

Quella di sempre.

Carlo



TREDICI ANNI DOPO...Intervista al Parroco emerito

Qual è stato il tuo primo pensiero quando ti dissero che saresti stato parroco di Sant'Apollinare? Sant'Apollinare innanzitutto a me richiamava Baggio e Baggio un po' di anni fa non aveva una bella nomea. Al di là del quartiere, questo incarico era qualcosa che un po' mi aspettavo; dopo 15 anni a San Barnaba sapevo che poteva essere giunto il momento: il discorso del servizio non è arrivare in un posto e fermarsi lì ma, secondo le necessità della Chiesa, spostarsi, la cosiddetta mobilità del clero. Poi c'è il discorso di ricevere una nuova responsabilità; un'altra parrocchia ha significato per me vedere un ambiente nuovo con nuovi stimoli che mi hanno permesso di riciclarmi. E questa cosa qui mi è piaciuta. Mi piace sempre, anche ora che sono venuto qua, vedere la prospettiva di "cosa mi chiederà il Signore?". Rispetto al presente, sono contento di poter fare questa esperienza avendo alle spalle ormai un patrimonio che mi dà tanta serenità. Tornando a sant'Apollinare, quando me l'hanno detto ho risposto "va bene": mi è piaciuto il fatto che mi abbiano dato una responsabilità grande e ho letto questa assegnazione anche come un atto di stima nei miei confronti. Una "parrocchiona" grande a Baggio è stato sicuramente qualcosa di gratificante. Non sapevo nulla al di là della "fama" del quartiere ma in tutti i posti in cui sono stato, la Barona, Grattosoglio, c'è sempre stata questa premessa. Ho sempre avuto l'idea che io sono al servizio della Chiesa e quindi non mi sono mai fatto schiacciare né dai problemi né dagli entusiasmi perché, dal momento che il Pastore è Gesù Cristo, questa per me era la cosa che importava. Io mi "buttavo" e la fiducia in Cristo mi dava la serenità che serve per affrontare il lavoro.

Cosa hai pensato quando hai conosciuto la nuova comunità? Quali sono stati i punti su cui hai ritenuto necessario concentrarti e quali pensi siano stati i "punti di forza" del tuo operato?
La prima cosa che mi hanno detto appena sono arrivato è questa comunità aveva numerose problematiche. Ho trovato una parrocchia che aveva una dimensione un po' singolare perché c'erano le nove realtà neo catecumenali e questo richiedeva la mia attenzione.
Il parroco in una comunità non era soltanto parroco dei neo catecumenali ma doveva essere parroco di tutti. Io ho sempre cercato di far percepire alla gente, in merito all'esperienza di Fede, che la Chiesa è aperta, accogliente, un luogo dove non si deve presentare alcuna tesserina per entrare. Questo discorso mi ha un po' impegnato i primi tempi, piano piano sono state puntualizzate alcune cose. Per il resto il discorso è che quando vai in un posto e devi vivere la Chiesa, la Chiesa ha delle problematiche, la Chiesa vive uno scollamento tra l'esperienza della Fede e quello che si pratica. Quello c'era allora e c'è ancora adesso. Per cui tutto il lavoro fatto andava in questa linea di un recupero della Chiesa secondo i decreti del Concilio Vaticano II; il cambiamento nella Chiesa da 400 anni è stato questo qui. Per cui era importante la riscoperta del valore della parola di Dio: ascoltare Dio che ti parla.
La Parola di Dio è Parola di Dio e come tale devi conoscerla. La Parola di Dio, la liturgia curata e l'attenzione di carità. Le cose fondamentali sono queste, cercando di capire naturalmente che prima di svolgere un compito hai davanti delle persone per cui devi stare al loro passo e cercare di dire le cose in maniera che le possano cogliere. Prima della dottrina devi accogliere la persona. Tutto il cammino fatto in sant'Apollinare va un po' in questa direzione. Ad esempio, siccome il contesta era un po' quello di una comunità da ricostruire, una comunità da mettere assieme secondo la dinamica di una famiglia, di una pastorale corretta, secondo la logica dell'accoglienza, ho proposta la prima festa della Comunità: un tentativo di accogliere la gente senza *tovaglie e tovaglioli* e vivere con loro questo momento. Sono tentativi, poi sai che la Chiesa è di Cristo, e questo ti aiuta, sai che l'importante è cercare di dare consistenza. È fondamentale far camminare la Chiesa di oggi in modo che sia più significativa, che possa incidere. Adesso abbiamo un Papa che sta stravolgendo tutti e ci invita ad avere questo accostamento semplice ma nello stesso tempo deciso e preciso: credo che sia una delle cose più belle in questo periodo.

Qual è stato quello che ritieni il tuo più grande "successo" negli anni in Sant'Apollinare?
Non so se posso proprio ragionare così. C'è però una cosa che mi ha dato molta soddisfazione in termini contenutistici: i mercoledì della Parola sono iniziati con 5 persone, la maggior parte delle volte eravamo in 3. Camminando il gruppo è diventato di 22/25 con una presenza dai 15 ai 20. Non è stato un lavoro sulle grandi masse ma un lavoro di valore a livello qualitativo. In quel momento mi sono detto "vedo un piccolo risultato". Un altro risultato bello, più contingente, è stato il matrimonio di sabato 21 settembre: non il matrimonio nel senso della celebrazione, ma il matrimonio di due persone che da tre anni stavano seguendo un percorso e che hanno capito. Questa è stata proprio una cosa bella! La Fede ha spesso dei riferimento un po' infantili nella gente, ma qui si è compresa la Fede come risoluzione di vita, come qualcosa senza la quale non puoi vivere e questo è troppo bello.
Anche tutta l'esperienza della carità che ho vissuto in Sant'Apollinare, anche con l'accostamento alle suore di Madre Teresa, è stata per me importante: sulla carità abbiamo fatto tanto, cose umili e vere. Quando sono arrivato a Baggio ho scelto di vivere a piano terra perché potessi incontrare tutta la gente che aveva bisogno: era una mia idea, mi sono fatto anche male ma ho voluto sempre vivere queste dimensioni di approccio.

E viceversa di cosa non sei pienamente soddisfatto?
Della catechesi degli adulti. Se da un lato ho visto che la catechesi del mercoledì stava diventando qualcosa di bello, ho vissuto una difficoltà nel trovare momenti di convergenza degli adulti. Per esempio i venerdì di avvento e di quaresima: al di là di alcuni momenti più "partecipati", ci sono state serate con poche persone che sarebbero comunque venute, mi è capitato di avvertire che la gente non aveva poi quella voglia di "ricercare". Sulla catechesi degli adulti qualche delusione l'ho avuta.

Dopo tante famiglie incontrate durante il cammino non hai mai rimpianto di non avere una famiglia tua?
No, non ho mai avuto rimpianti di questo tipo, era talmente forte la dimensione pastorale pur rimanendo non disgiunta da una vita di relazioni. Io vivevo e vivo intense amicizie, conosco famiglie ormai da 50 anni: per me queste relazioni erano reali e mi permettevano di verificare se quello che stavo facendo era vero, se incideva. È vero che forse la Fede a volte riempie. Mi sono posto le domande tante volte ma non ho mai avuto rimpianti. Alcune persone che ho conosciuto in tutti questi anni per me sono figli perché ho potuto veramente condividere qualcosa. Questo discorso della paternità a volte sembra un po' poetico ma loro mi ritengono tale: questo da una parte è una responsabilità, dall'altra un prezioso supporto. Poi le fatiche della vita apostolica sono nella linea di quello che hai dentro e della difficoltà a vedere come la gente a volte non lo coglie. Con quello che hai dentro mi riferisco al dono che il Signore ci fa, altrimenti anche la Fede diventa una sovrastruttura. La cosa che mi sono sempre chiesto è questa: ma io umanamente parlando sono soddisfatto? La risposta è sì: avevo e ho una consistenza attraverso la Fede che mi permetteva e mi permette di avere la necessaria serenità per vivere anche tutte le difficoltà.
Qualche volta la gente ha parlato di solitudine. Io non l'ho vissuta. Per esempio nel primo incarico che ho avuto al quartiere Sant'Ambrogio tutte le parrocchie avevano il loro coadiutore: eravamo 10 parrocchie e c'erano 8 coadiutori. C'era tutto il fervore dei primi anni, ho detto "cominciamo a vederci": io ho lanciato l'idea e loro mi hanno seguito e siamo andati avanti 15 anni, per tutto il periodo in cui sono stato lì.

Questo è un po' quello che hai fatto anche in Sant'Apollinare...
Sì, assolutamente. Lì è stato un po' più continuativo. Come coadiutori facevamo proprio comunità e ancora adesso capita di incontrarmi con loro e di ricordare i tempi passati, cose belle, vere, simpatiche vissute insieme. Questo era un taglio positivo che non permetteva troppo di fermarsi nei "fronzoli" e nelle "elucubrazioni" sulla solitudine perché ero realmente molto impegnato.

Monica & Enrica

IL CAMPO E' IL MONDO. Vie da percorrere incontro all'umano

E' questo il titolo della lettera pastorale che guiderà la chiesa Ambrosiana nel nuovo anno. Partendo dall'immagine del Duomo, «emblema della nuova Milano e casa degli antichi e nuovi milanesi» e dalla necessità, come per la Cattedrale, di «rimettere mano continuamente» alla costruzione delle «nostre amate città», il documento si articola in sette capitoli e in una appendice.

Nel primo capitolo **"Preziose conferme"**, il Cardinale ripercorre il cammino dell'anno pastorale concluso, la chiusura dei "cantieri" e il passaggio a linee pastorali comuni. Ricorda anche le dimissioni di Benedetto XVI come «un gesto umile di profonda fede» e l'elezione di Papa Francesco, attraverso i cui gesti e parole «lo Spirito del Risorto ha voluto toccare in modo singolare il cuore non solo dei cristiani, ma di tutti gli uomini». Concentrando lo sguardo sulla Diocesi, l'Arcivescovo ne sottolinea la realtà popolare e i segni di vitalità, ma nota anche come il cattolicesimo ambrosiano sia «chiamato a rinnovarsi». Nel secondo capitolo **"Il 'buon seme' del Vangelo"**, viene presentato il Vangelo del buon seme e della zizzania *(Mt 13, 24 - 30, 36-43)*, evidenziandone alcuni insegnamenti. Il mondo è il luogo in cui Dio si manifesta gratuitamente agli uomini. Gesù «ama la nostra libertà e la provoca chiamandola a decidersi per Lui» e «la risposta personale della libertà che permette al buon seme di diventare grano maturo ha bisogno di tempo». «Non tocca a noi giudicare in modo definitivo, condannare senza appello»: serve quello «sguardo nuovo sul mondo» che dona Gesù per essere capace di non inoltrarsi «sui sentieri della condanna, del lamento e del risentimento». Nel terzo capitolo **"Il campo è il mondo"** vengono messi in evidenza alcuni punti centrali: è Dio che viene al nostro incontro, «la fede è riconoscerlo; il mondo «che Gesù chiama "il campo"» è costituito da tutti gli ambiti dell'esistenza quotidiana (famiglie, quartieri, scuole, università, lavoro, modalità di riposo e di festa, luoghi di sofferenza, di fragilità, di emarginazione, luoghi di condivisione, ambiti di edificazione culturale, economica e politica...). Si individuano poi i "cardini" dell'esistenza umana - affetti, lavoro, riposo - e importanti implicazioni come fragilità, tradizione e giustizia. Nel quarto capitolo **"Gesù Cristo Evangelo dell'umano"** si afferma che «non dobbiamo costruirci recinti separati in cui essere cristiani». Si ribadisce che il mondo è il campo in cui è offerto l'incontro con Gesù e che l'attenzione non va posta sul "fare", «ma sul seme buono che il seminatore, Gesù, vi ha gettato». Dio, entrando nella storia, vuole fecondare la realtà «con la sua presenza rinnovatrice». Ogni fedele e ogni realtà ecclesiale della Diocesi sono quindi chiamati a rileggere il senso dell'esistenza cristiana alla luce dell'urgenza «a uscire da se stessi per entrare in campo aperto» attraverso la testimonianza, «esponendo se stessi». E il testimone, quando è autentico, «fa sempre spazio all'interlocutore e a tutte le sue domande», in un confronto leale, a 360 gradi, «con tutti e in tutti gli ambienti dell'umana esistenza». Il cattolicesimo popolare ambrosiano deve radicarsi «più profondamente nella vita degli uomini attraverso l'annuncio esplicito della bellezza, della bontà e della verità di Gesù Cristo all'opera nel mondo». Non in modo egemonico, però, perché i cristiani non cercano la vittoria: ciò a cui sono chiamati «è solo l'essere presi a servizio del disegno buono con cui Dio accompagna la libertà degli uomini». Il quinto capitolo **"Uno strumento offerto a tutti"** rimarca come la Lettera pastorale sia offerta a tutti come strumento di riflessione sul senso, il significato e la direzione della vita. «La Lettera pastorale deve mettere in moto un confronto che aiuti ciascun fedele e ciascuna comunità a rivisitare la vita ordinaria, la prassi abituale, le iniziative e i calendari». In tal senso, nel sesto capitolo, sono indicati **"Tre criteri"**: valorizzare l'esistente, attraverso la "grammatica comune" fornita dalla Lettera pastorale; assumere «con decisione» il criterio della «pluriformità nell'unità», nell'accoglienza e nel coinvolgimento dei diversi carismi presenti nelle parrocchie e comunità pastorali, negli istituti religiosi, nelle associazioni, nei movimenti a livello diocesano; ripensare l'attività della Curia e degli uffici diocesani. Il settimo e ultimo capitolo **"Una metropoli europea, una Chiesa presa a servizio"**, parte dalla "ambrosianità" di Milano, nelle sue dimensioni civile e religiosa impossibili da separare. Nella metropoli anche le contraddizioni e le fragilità, i conflitti e le manifestazioni del male fisico e morale chiedono di essere affrontati con «amicizia civica resa possibile da un incessante dialogo, teso al riconoscimento reciproco». Nell'appendice vengono, infine, elencati alcuni appuntamenti e impegni comuni: non si tratta di un vero e proprio programma, quanto piuttosto di uno stimolo a maturare uno stile missionario rinnovato.

Sintesi dell'incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale
16 settembre 2013

1. Invocazione allo Spirito e momento di preghiera.

La riunione ha inizio con la preghiera preparata da Don Cesare, il quale prende poi la parola per dare il benvenuto a Don Paolo a nome di tutti.

Vengono letti il brano tratto dal Vangelo secondo Matteo sulla parabola del **Seminatore** e in seguito una riflessione dalla lettera pastorale **"Il campo è il mondo"**, che annuncia che i cristiani sono **"operai"** nel campo del mondo. Con la lettura di una preghiera tratta dal Messale Ambrosiano viene affidato al Signore l'inizio del nostro cammino.

2. Introduzione di Don Paolo e breve presentazione di ogni Consigliere

Don Paolo dice di essere venuto a Baggio senza programmi e progetti specifici. Si è reso conto che si trova in una realtà complessa e si presenta come **"un lavoratore nella vigna del Signore"** che cerca di capire, di partecipare, di inserirsi poco alla volta. Conta su tutti i parrocchiani, sulla loro collaborazione e amicizia per un cammino insieme.
Deve dire grazie al Signore per i 33 anni già trascorsi come sacerdote in 3 diverse parrocchie. Ha trascorso una vita semplice, ha avuto momenti non facili, ma molta consolazione.
Ogni consigliere si presenta e, seguendo l'invito di Don Paolo, dice qualcosa di positivo sulla Parrocchia.

3. La Sagra di Baggio (18-20 ottobre) e il saluto a Don Vittorio

Domenica 20 ottobre vi sarà la Messa unificata alle ore 10,30 e, come in passato, viene richiesto di continuare l'animazione nel cortile di accesso al Presepio e alla Pesca di beneficenza dove, oltre alla musica, è previsto un banco gastronomico.
Una decisione per questo e per un eventuale pranzo per festeggiare Don Vittorio, sarà presa durante una riunione di un Comitato formatosi a questo scopo: l'incontro sarà aperto a tutti i parrocchiani interessati a collaborare.

Per un momento spirituale si pensa al giovedì o al sabato sera, coinvolgendo anche il Gruppo giovani. Il venerdì sera sarà fatta in Chiesa Vecchia la presentazione della Sagra: quest'anno si parlerà anche del restauro della Chiesa.
Sempre in Chiesa Vecchia verrà anche allestita anche una mostra.
Per il regalo a Don Vittorio si daranno precise informazioni mentre si sta effettuando una raccolta di offerte a questo scopo (da consegnare direttamente ai Sacerdoti o all'ufficio parrocchiale).

4. Varie ed eventuali

- Don Paolo sarà accolto ufficialmente in Sant'Apollinare, domenica 10 novembre, solennità di Cristo Re, alle ore 16.
- Tutti i lavori compiuti durante l'estate in Cappellina e nelle due Chiese (luci e audio) sono stati offerti a titolo completamente gratuito. Ringraziamo i benefattori e li affidiamo alla "ricompensa" di Dio.

Decanato di Baggio - Milano

Corso Biblico Decanale 2013-14

«VIDI UN LIBRO SIGILLATO CON SETTE SIGILLI»
TEOLOGIA E VITA
NELL'APOCALISSE DI GIOVANNI

Programma

Domenica 13 Ottobre
1. «Chi ha intelligenza, calcoli il numero...!»
Segni e rivelazioni, numeri e colori nell'Apocalisse

Domenica 3 Novembre
2. «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»
Storia e profezia, liturgia e teologia nell'Apocalisse

Domenica 12 Gennaio
3. «Il grande drago fu precipitato sulla terra»
Il drago e i cristiani, Babilonia e Gerusalemme nell'Apocalisse

Domenica 9 Febbraio
4. «Nel cielo apparve un segno grandioso»
La donna, la Chiesa e Maria nell'Apocalisse

Domenica 9 Marzo
5. «Un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno»
Sguardo complessivo sull'Apocalisse

Orario

15.00 accoglienza

15.15 relazione

16.00 pausa caffé

16.15 lavoro a gruppi

17.15 ripresa con domande al relatore

18.00 fine dell'incontro

Relatore

Don Franco Manzi.
È docente di S. Scrittura presso il Seminario Arcivescovile di Milano, sede di Venegono.

Sede

Scuola Parrocchiale
"Madre Bucchi"
Via Palmi angolo Via Cividale del Friuli

Animazione

Verrà attivato, su segnalazione delle esigenze degli iscritti, un servizio baby sitter in oratorio per la durata di tutto l'incontro.

Iscrizioni

Per partecipare al corso è necessario iscriversi presso la segreteria della propria parrocchia consegnando la scheda compilata entro Domenica 13 Ottobre 2013

Sagra di Baggio 2013

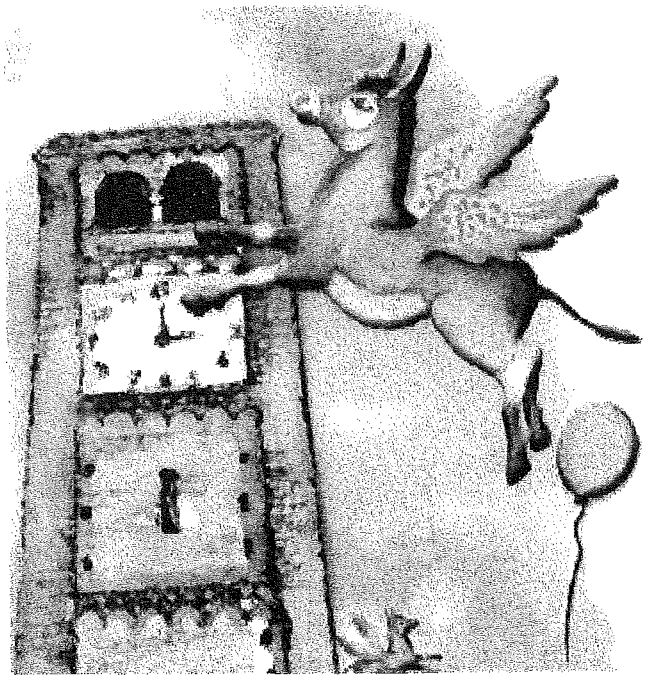
Edizione perlomeno particolare se non del tutto speciale, quella di quest'anno della tradizionale sagra che si svolgerà nel fine settimana della terza domenica di ottobre: sarà infatti l'occasione del saluto ufficiale a don Vittorio, che ci ha condotti nel cammino di fede e pastorale dall'inizio del millennio fino all' agosto appena trascorso.
Già nella serata di giovedì 17 tutta la comunità di Sant'Apollinare potrà (ri)unirsi nella nostra chiesa parrocchiale per un momento di preghiera e meditazione sulla Parola, serata dove inviteremo don Vittorio.
Nella giornata di domenica 20 durante la Santa messa unificata delle ore 10,30, avremo la gioia di pregare per ringraziare il Signore del dono della presenza e l'opera che don Vittorio ha svolto nella nostra parrocchia e non solo.
Terminata la celebrazione, tutti noi avremo poi modo di abbracciarlo e salutarlo personalmente durante il tradizionale pranzo comunitario che si terrà nel salone dell'oratorio, e che vedrà don Vittorio nelle veste di ospite d'onore.

La sagra si aprirà ufficialmente la serata di venerdì in Chiesa vecchia, dove il comitato organizzatore presenterà il programma delle giornate della festa, e dove gli amici dell'associazione per il restauro e recupero dell'organo e della chiesa vecchia, illustreranno gli ultimi sviluppi degli studi e delle analisi fatte sulla chiesa oltre agli aggiornamenti sullo stato dell'arte dei lavori di recupero dell'organo. A tale tema verrà allestita una mostra: "Baggio un tesoro nascosto". Contestualmente nelle stesse giornate, all'interno della sacrestia, sempre della chiesa vecchia, si potranno ripercorrere i: "400 anni dei (F)atti nostri", attraverso i documenti, gli atti ufficiali e gli oggetti che raccontano la nostra parrocchia dalla fondazione ai giorni nostri.

Ovviamente il programma della festa si presenta quanto mai ricco e variegato fra manifestazioni, eventi e appuntamenti nuovi e tradizionali, ma in questo spazio di seguito dettaglieremo solo quei momenti che vedono impegnata in prima fila la nostra comunità parrocchiale; per il resto del programma ci sarà in distribuzione, come sempre, un apposito depliant con orari e luoghi dettagliati per ogni singolo appuntamento a cura del comitato organizzatore della sagra.

Buona festa a tutti, e grazie sin d'ora a tutti gli attori della festa: le associazioni i volontari il Comitato organizzatore della Sagra ed il Consiglio di Zona 7.

Maurizio



Programma appuntamenti
Sagra di Baggio 2013

Giovedì 17 ottobre in Chiesa parrocchiale alle ore 21:
° Incontro di preghiera e meditazione sulla Parola

Sabato 19 e Domenica 20 ottobre:
° In Chiesa vecchia: Mostra "400 anni di (f)atti nostri"

Domenica 20 ottobre:
In Chiesa parrocchiale alle ore 10,30
° Celebrazione dell'Eucaristia "unificata"
(non ci saranno le S. Messe delle ore 10 e delle 11,30;
in Chiesa vecchia non ci sarà la S. Messa delle ore 10,30)

Nel salone dell'Oratorio di via Cabella 18:
° Pranzo comunitario
(iscrizione in Ufficio parrocchiale entro il 18 ottobre)

Nel cortile di Piazza Sant'Apollnare 1:
° Pesca di beneficenza nel salone Negrini
° Punto di ristoro dalle ore 11,30 circa in poi
° Apertura del Presepe Biblico dalle ore 15,00 alle ore 18,30
° Pomeriggio musicale con ballo dalle ore 15,00 circa in poi
In mattinata, in Piazza Sant' Apollinare 1,:
° Inaugurazione della Struttura "APOLLINARE-1 come a casa"

SAGRA DI BAGGIO 1628

Carissimi, abbiamo intenzione di organizzare un

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA con don Vittorio.

Date e costi, per ora indicativi:
8 – 9 giorni in febbraio-marzo;
1.300 € circa;
massimo 40 posti.

Vi chiediamo di comunicarci, entro il 31 ottobre, la vostra disponibilità a partecipare.
Carlo – tel. 335-7249680

Come tradizione, nel mese di ottobre in occasione della

Sagra di Baggio

si allestisce in Parrocchia la

PESCA DI BENEFICENZA

Per allestirla cerchiamo l'aiuto di collaboratori.
Chi vuole, lasci il suo nome e numero di telefono in Ufficio parrocchiale. Grazie.

Ti farebbe piacere

Regalare

qualche ora al mese del tuo tempo per allietare le giornate degli ospiti di una casa di riposo a due passi da qui?

Rivolgiti, se vuoi maggiori informazioni, ad
Anna Mencaglia
tel. 3381812779. Grazie.

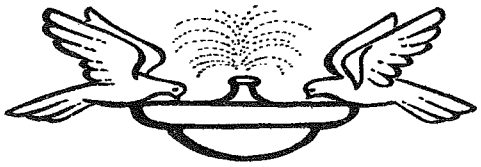
ANAGRAFE

Sono entrati a far parte della comunità cristiana:

BERNORI Gaia
DESTRO Diego
MAJETTA Luca Pietro
MINELLI Lucia

Ai genitori le più vive felicitazioni da parte della Parrocchia

Hanno celebrato le nozze:



BIANDELLO Daniele – STANO Gabriella
CHIAPPARINI Sacchini Michele – POMICINO Nicoletta
OLEOTTI Matteo Maria – GALLI Eleonora
PAGHINI Nataniele Sergio – RANZANI Barbara

Da parte dei parrocchiani i più vivi auguri per un futuro secondo il "disegno" di Dio

Il Signore ha chiamato a sé questi nostri fratelli:

ANDRICO Cristina
BARONI Giuseppina Pierina
BELLAVITA Giuliano
BIANCHI Erberto Paolo Virginio
BIANCHI Silvio
BOSSI Attilia
CARIMATI Angela Francesca
CHIESA Armando
COMINI Enrico Luigi
CORTI Nerina
COSTANTINO Brigida
DE FELICE Giuseppina
DE NIGRIS Mario
DEL CIELLO Anna
DESTRI Giovanni
DONATI Ferdinando
INCORONATO Francesco
LABOZZETTA Rosaria
MARAZZI Odillia
NAPOLITANO Rosa
ORSIBELLI Licia
PASQUARELLI Vincenzo
QUIBEO Mutata
RANZANI Luigi
REGGIANI Annibale
RIGAMONTI Giovanna
RIZZONATO Augusto
ZAMBELLONI Manuela Maria

Ai famigliari le più sentite e cristiane condoglianze da parte della Parrocchia

IN MISSIONE... CON IL CUORE !

Resoconto del gruppo missionario anno 2012 - 2013

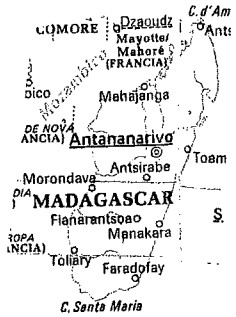
Alla ripresa dell'attività, dopo la pausa estiva, ci sembra corretto informare i carissimi lettori in merito al lavoro svolto dal nostro ormai ridottissimo gruppo, da settembre 2012 a giugno 2013.

- Fine Settembre 2012 (dopo la scomparsa della cara ed indimenticata Mariella): decidiamo insieme, seppur nella tristezza ed un po' nel panico, di tentare di proseguire e sostenere, compatibilmente con le nostre forze, le MISSIONI che da molti anni seguiamo.
- Novembre 2012: preparazione e svolgimento Vendita Pro Missioni del 24 e 25 Novembre (raccolti 1560 Euro).
- Dicembre 2012: inviato bonifico bancario di 600 Euro a favore di Agnese Menzio (responsabile della missione SAKALALINA in Madagascar).
  Bonifico bancario di 250 Euro a favore di Suor Irene Sociarelli, in Cameroun, Soeurs de l'Immaculée.
- Gennaio 2013: spediti quattro pacchi da 10 kg cadauno di medicinali e materiali sanitari in Tanzania (suor Sartori) e Cameroun (suor Mazzi e suor Sociarelli).
- Aprile 2013: durante le giornate raccolta fondi Pro Missioni del 13 e 14 Aprile, raccolti 980 Euro.
  Acquistato un quintale di latte in polvere istantaneo intero, prima qualità, dalla ditta Reire di Reggio Emilia.
- Maggio 2013: il 6 maggio son stati spediti 5 pacchi da 20 kg di latte in polvere in Tanzania e Cameroun.
- Giugno 2013: spedito un pacco da 20 kg di latte in polvere, pappe ed omogeneizzati in Cameroun.
  Bonifico bancario di 400 Euro a favore di Padre Bruno Bianchi, Manaus (Brasile).

Vogliamo ringraziare tutti per la generosità dimostrata che ci ha permesso di proseguire con questo impegno; ci auguriamo che tutto questo possa continuare, sottolineando l'esigenza che occorrono nuove forze!

IL GRUPPO MISSIONARIO

Per qualsiasi ulteriore chiarimento ed informazione, potete telefonare o recarVi presso l'Ufficio Parrocchiale il mercoledì mattina.



BACHECA

CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

In Cappellina, **tutti i giorni**, alle ore **8,45** si celebrano le **Lodi Mattutine**, con le quali la '*Chiesa inizia il cammino quotidiano alla luce di Cristo*'. Segue alle ore 9 la celebrazione della Santa Messa.
Dal lunedì al sabato: **ore 18**, celebrazione Santa Messa

ADORAZIONE EUCARISTICA

In Cappellina il **giovedì** alle **ore 17,00** **Esposizione del Santissimo**; alle **ore 17,30** recita del Santo Rosario e alle **ore 18**, celebrazione della Santa Messa.
Segue l' **'Adorazione eucaristica silenziosa'**, alle **ore 19** celebrazione dei Vespri e riposizione.

BATTESIMO COMUNITARIO

Il Santo Battesimo viene normalmente celebrato con una liturgia comunitaria una volta al mese, solitamente al **pomeriggio** dell'ultima domenica del mese alle **ore 15,30**

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri settimanali per le prove sono fissati il **sabato** (feriale) in **Cappellina.** Il gruppo della Messa festiva delle 10 si trova alle **ore 16,30,** quello della Messa vigiliare si incontra alle **ore 15.** Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

CORO DECANALE

L'incontro settimanale del coro, si tiene ogni **lunedì dalle ore 21 alle ore 22,40**, presso la **Sala della Parola** Piazza Sant'Apollinare, 1. Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Cesare.

------******------

• **Venerdì 4 : San Francesco d' Assisi patrono d'Italia.** *A te, Signore, la lode, la gloria e l'onore.* ***Auguri a Papa Francesco***

• **Domenica 6 :** VI Dopo il martirio di **S. Giovanni il Precursore.** *Chi spera nel Signore, non resta deluso*

• **Lunedì 7: B.V. Maria del Rosario**
Benedetta sei tu, Maria fra tutte le donne

• **Domenica 13 :** VII Dopo il martirio di **S. Giovanni il Precursore.** *Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra*

INIZIA IL CORSO BIBLICO

• **Domenica 20 : Dedicazione del Duomo di Milano.** *Rendete gloria al Signore, il suo amore è per sempre.*

SAGRA DI BAGGIO
Ore 8,30 Santa Messa in Chiesa Parrocchiale
Ore 10,30 in Chiesa Parrocchiale **Santa Messa Unificata e saluto ufficiale a Don Vittorio**
Non ci saranno le Sante Messe delle **ore 10,30** in Chiesa Vecchia e delle **ore 10** e **11,30** in Chiesa Parrocchiale.
Ore 18,00 Santa Messa in Chiesa Parrocchiale

• **Lunedì 21 : Commemorazione dei defunti** della nostra **Comunità. Ore 10 : Santa Messa** in Chiesa Parrocchiale.

• **Martedì 22 : Beato Giovanni Paolo II**
La mia difesa è nel Signore

• **Domenica 27 : I^a Dopo la Dedicazione del Duomo di Milano.** *Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio*

MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

Programma di Ottobre 2013

Gli incontri si terranno alle **ore 14,30** nel Salone Rosso dell'**Oratorio** di Via Cabella, 18.

Mercoledì 16 ottobre: Apertura dell'anno sociale **2013 / 2014**
Incontro con il nuovo Parroco
Don Paolo.
Seguirà rinfresco.

Mercoledì 30 ottobre: Insieme in allegria con **Tombolata**

L' invito è per tutti